

## COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI  
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

## XCVIII.

## SEDUTA DI VENERDÌ 30 MARZO 1962

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RICCIO

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Comunicazioni del Presidente:</b>		ARIOSTO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	1052, 1053
PRESIDENTE . . . . .	1050	VESTRI . . . . .	1051, 1053
<b>Inversione dell'ordine del giorno:</b>		<b>Proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):</b>	
PRESIDENTE . . . . .	1050	FERRI e CODIGNOLA: Attribuzione in proprietà al comune di Arezzo dell'immobile già denominato « Casa della G.I.L. » di Arezzo e sua destinazione a sede del Convitto Nazionale « Vittorio Emanuele II ». (2673) . . . . .	1053
<b>Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):</b>		PRESIDENTE . . . . .	1053, 1055, 1056
Aumento del contributo annuo per il funzionamento dell'Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio. (3274) . . . . .	1050	ARIOSTO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	1055
PRESIDENTE . . . . .	1050, 1051	BORIN, <i>Relatore</i> . . . . .	1053, 1054
ARIOSTO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	1050	DAL CANTON MARIA PIA . . . . .	
SCIOLIS, <i>Relatore</i> . . . . .	1050	FERRI . . . . .	1054, 1055
VESTRI . . . . .	1050, 1051	GIRAUDO, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> . . . . .	1055
<b>Proposte di legge (Discussione e rinvio):</b>		MONTINI ed altri: Attribuzione al Patronato scolastico del comune di Brescia della Colonia marina « Bresciana » di Pietraligure. (2777) . . . . .	1056
RAFFAELLI e SANTI: Adeguamento dell'indennità di alloggio ai sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed estensione della indennità speciale annua aggiuntiva al trattamento di quiescenza a favore dei pensionati del Corpo stesso. ( <i>Urgenza</i> ) (3342);		PRESIDENTE . . . . .	1056
QUINTIERI: Adeguamento della indennità di alloggio ai sottufficiali, vigili scelti e vigili permanenti del Corpo nazionale vigili del fuoco ed estensione della indennità speciale annua al trattamento di quiescenza. (3473) . . . . .	1051		
PRESIDENTE, <i>Relatore</i> . . . . .	1051, 1052, 1053		

La seduta comincia alle 9,40.

VERONESI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Comunicazione del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Caveri è in congedo e che il deputato Bensi è sostituito dal deputato Guadalupi per la discussione dei provvedimenti all'ordine del giorno.

**Inversione dell'ordine del giorno.**

PRESIDENTE. Propongo un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di discutere subito il disegno di legge n. 3274.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione del disegno di legge:  
Aumento del contributo annuo per il funzionamento dell'Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio (3274).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo per il funzionamento dell'Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio ».

Prego il Relatore, onorevole Sciolis, di fare il punto della situazione.

SCIOLIS, *Relatore*. Nella seduta del novembre scorso svolsi la relazione sul disegno di legge in esame. Desidero riassumere la situazione affinché il rappresentante del Governo possa esprimere il proprio parere anche sugli emendamenti che allora ebbi a presentare.

Non ritengo necessario soffermarmi sui caratteri dell'Unione, sulle disposizioni esistenti a favore di questo ente, sul contributo dello Stato finora ammontante a 30 milioni di lire annue, sulla realtà dell'equiparazione dei mutilati per servizio ai mutilati ed invalidi di guerra e, neppure, sulla attuale situazione dell'Unione e sulla necessità di incrementarne le possibilità di assistenza, dato che gli assistiti della categoria aumentano da 4 a 5 mila unità all'anno.

Per tutto il complesso di queste ragioni, la Commissione aveva, allora, approvato il principio informatore dei vari emendamenti inviandoli alla Commissione Bilancio per il parere. Con questi emendamenti si chiedeva che i 30 milioni di lire annue venissero elevati a 75 milioni per questo esercizio, e aumentassero a 150 milioni di lire per l'esercizio successivo.

Ho fatto alcuni sondaggi presso la V Commissione (Bilancio) e sembrava che vi fosse un orientamento favorevole e la possibilità

di reperire l'ammontare della somma per l'esercizio 1962-63, ma nessuna approvazione formale è sinora intervenuta.

Pertanto, prego il Governo di interessarsi affinché questa situazione venga definita al più presto considerando che l'Unione mutilati ed invalidi per servizio versa in difficoltà per mancanza di fondi.

Mi permetto, quindi, di insistere perché si giunga alla definizione del problema, dopo che siano stati esperiti tutti i possibili tentativi presso il Ministero del bilancio al fine di ottenere il maggior stanziamento richiesto.

VESTRI. Sono d'accordo su quanto esposto dall'onorevole Sciolis.

Vorrei, inoltre, segnalare al Governo l'opportunità, nel quadro degli aumenti del contributo annuo all'Unione, di abolire le trattenute sulle pensioni degli appartenenti alla categoria.

La nostra Commissione ha già avuto occasione di esprimere il proprio parere attraverso un ordine del giorno, sottolineando l'opportunità di eliminare le trattenute sulle pensioni, a favore di vari enti, unioni ed associazioni, ed auspicando un correlativo aumento dei contributi dello Stato.

Vorremmo, pertanto, che il Governo tenesse presente tale questione e si cominciasse a definire concretamente il livello dei contributi statali ai vari enti che rappresentano gli interessi di specifiche categorie di cittadini, così da eliminare le trattenute, che appaiono inoltre di dubbio valore costituzionale, in quanto effettuate anche a carico di chi non intende aderire alle rispettive associazioni.

ARIOSTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Ministero dell'interno, riconoscendo la necessità di un adeguamento del contributo statale per il funzionamento dell'Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio, esprime senz'altro parere favorevole al disegno di legge. Fa, però, presente che, relativamente agli emendamenti proposti dal Relatore, chiede di sentire prima il parere del Ministero del tesoro dato che l'ammontare della variazione è di una certa entità; entità che non mi consente di dare una adesione, se non in linea subordinata.

SCIOLIS, *Relatore*. Il disegno di legge al nostro esame prevede l'elevazione del contributo annuo a carico dello Stato da 30 a 50 milioni di lire. Essendo stato personalmente sollecitato dall'Unione stessa, vorrei fare un tentativo presso il Tesoro per vedere se sia possibile di ottenere uno stanziamento maggiore, almeno altri 25 milioni di lire in aggiunta. Potremmo, quindi, rimandare il seguito del-

l'esame del provvedimento alla prossima settimana.

VESTRI. Desidererei conoscere dal Sottosegretario di Stato Ariosto come il Governo intenda orientarsi sulla questione delle trattate, in quanto, su questo punto, nulla ci ha detto. Gli sarei grato se volesse darci assicurazione che la questione sarà affrontata.

PRESIDENTE. La sua domanda, onorevole Vestri, avrà una risposta nel prosieguo della discussione generale.

Pertanto, se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione del disegno di legge in esame è rinviata ad una seduta della prossima settimana.

*(Così rimane stabilito).*

**Discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Raffaelli e Santi: Adeguamento dell'indennità di alloggio ai sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed estensione della indennità speciale annua aggiuntiva al trattamento di quiescenza a favore dei pensionati del Corpo stesso (3342) (Urgenza) e del deputato Quintieri: Adeguamento della indennità di alloggio ai sottufficiali vigili scelti e vigili permanenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed estensione della indennità speciale annua al trattamento di quiescenza (3473).**

PRESIDENTE, *Relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Raffaelli e Santi: « Adeguamento dell'indennità di alloggio ai sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed estensione della indennità speciale annua aggiuntiva al trattamento di quiescenza a favore dei pensionati del Corpo stesso » e del deputato Quintieri: « Adeguamento della indennità di alloggio ai sottufficiali vigili scelti e vigili permanenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed estensione della indennità speciale annua al trattamento di quiescenza ».

In assenza del Relatore, onorevole Vincelli, illustrerò io stesso le due proposte di legge che sono sostanzialmente eguali tranne che nella copertura. Le proposte di legge si ricollegano alla legge 13 maggio 1961, n. 469, che riordinò i servizi antincendi e lo stato giuridico ed economico dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, del personale dipendente dei cessati Corpi provinciali dei vigili del fuoco (tutto

questo personale passò alle dirette dipendenze del Ministero dell'interno). Ai fini del trattamento economico e di quiescenza i sottufficiali e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco vennero equiparati ai pari grado del Corpo di pubblica sicurezza. È inutile ricordare che il trattamento economico degli agenti di pubblica sicurezza, è pari a quello dei vigili del fuoco.

Però, in rapporto all'indennità di alloggio si è venuta a creare una certa sperequazione perché, con disegno di legge n. 3119 approvato il 2 giugno dal Senato e dalla Camera il 10 luglio 1961, l'indennità di alloggio è stata elevata, in favore degli agenti di pubblica sicurezza, guardie di finanza e carabinieri, agenti di custodia, a lire 11.200 mensili per il personale ammogliato residente in centri con popolazione inferiore ai 250 mila abitanti e di lire 9,180 circa per i celibi e vedovi senza prole, non fruanti di alloggio di servizio. Si è venuta, dunque, a determinare una sperequazione di trattamento ai danni dei vigili del fuoco, sperequazione che le due proposte di legge in esame tendono a superare. Penso che alla luce di un principio di giustizia esse debbano essere approvate.

Dichiaro aperta la discussione generale.

VESTRI. Quando davanti la VI Commissione (Finanze e tesoro) si discusse della indennità di alloggio ai carabinieri, guardie di finanza, Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, agenti di custodia e Corpo forestale, e l'onorevole Raffaelli ne propose l'estensione anche ai vigili del fuoco, il Governo riconobbe la giustezza di tale proposta ma, per esigenze di copertura, essa non venne inserita nella legge, determinando, così, una evidente sperequazione. Le proposte di legge di iniziativa dei deputati Raffaelli e Santi, e Quintieri, tendono sostanzialmente allo stesso scopo, con la differenza che la proposta di legge dell'onorevole Raffaelli e Santi, per quanto riguarda l'estensione delle indennità speciali annue ai sottufficiali, vigili scelti e vigili permanenti, ai sottufficiali, vigili scelti e vigili volontari in servizio continuativo, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco fissa la decorrenza al 1° gennaio 1958, e per i marescialli e brigadieri al 1° gennaio 1961; mentre per la proposta Quintieri, la decorrenza va dal 1° gennaio 1961 per tutti.

Insistiamo, intanto, sulla questione della decorrenza, anche perché la spesa che ne deriva non è proibitiva; secondo alcuni dati, la applicazione di questa norma, per il 1958, comporterebbe la spesa di lire 24 milioni, per il 1959 di lire 29 milioni, per il 1960 di lire

32 milioni. Dunque, insistiamo sulla decorrenza contenuta nella proposta Raffaelli e Santi.

Inoltre, intendiamo proporre alcuni emendamenti. Un primo emendamento consiste in un comma aggiuntivo all'articolo 2 della proposta Raffaelli e Santi del seguente tenore:

« La stessa indennità speciale compete dalla data del collocamento a riposo a sottufficiali, vigili scelti e vigili permanenti e volontari in servizio continuativo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che nelle stesse condizioni e per gli stessi motivi, siano cessati o cessino dal servizio posteriormente alla data di entrata in vigore della suddetta legge e prima dell'avvenuto inquadramento previsto dagli articoli 87, 88, 89, 91 e 92 della legge stessa, purché al momento della cessazione dal servizio non abbiano compiuto il 65° anno di età ».

Il secondo emendamento consiste in un nuovo articolo 2-*bis* che recita:

« L'integrazione di cui all'articolo 100 della legge 13 maggio 1961, n. 469, spetta anche, dal momento del collocamento a riposo, ai sottufficiali, vigili scelti e vigili volontari in servizio continuativo, titolari di pensioni a carico della Cassa di previdenza dipendenti enti locali, che siano cessati o cessino dal servizio posteriormente all'entrata in vigore della suddetta legge e prima della sistemazione in ruolo prevista dall'articolo 92 della legge stessa ».

Poiché l'indennità speciale prevista dall'articolo 84 si applica al personale già inquadrato ai sensi della legge 13 maggio 1961, n. 469, evidentemente si crea il problema della sorte che avranno coloro che sono stati o saranno collocati a riposo dopo l'entrata in vigore della suddetta legge, ma prima dell'avvenuto inquadramento.

Inoltre, il nuovo trattamento di quiescenza è applicabile al momento dell'avvenuto inquadramento; quindi, il trattamento del personale entrato in pensione prima dell'inquadramento viene ad essere diverso da quello che è andato a riposo dopo.

Questi sono i motivi per i quali presentiamo i suddetti emendamenti.

ARIOSTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Desidero ricordare che, quando si discusse in sede parlamentare il provvedimento che poi divenne la legge 28 luglio 1961, n. 839; venne presentato alla Camera dei deputati un emendamento inteso ad estendere

espressamente l'inquadramento al personale del Corpo dei vigili del fuoco, in virtù dell'accennata equiparazione e della considerazione che per trattamento economico si deve intendere non solo quello base, ma anche le indennità accessorie. Tale emendamento non ebbe seguito, non per ragioni di copertura, ma per non ostacolare l'*iter* del disegno di legge, che era già stato approvato dal Senato. Esso fu, perciò, ritirato ma il rappresentante del Governo affermò, con espressa dichiarazione, che si sarebbe, con separato provvedimento, esteso il beneficio al Corpo dei vigili del fuoco.

In base a tali precedenti, il Governo assunse l'iniziativa di predisporre lo schema di un apposito disegno di legge, nella considerazione che fosse legittimo e doveroso adeguare anche le indennità dei vigili del fuoco.

L'iniziativa, per altro, non ha avuto seguito data la mancata adesione del Ministero del tesoro, che non ha fatto conoscere il suo avviso.

Per questi precedenti, il Governo è favorevole all'approvazione delle due proposte di legge abbinate riservandosi di discutere sulla decorrenza della norma.

PRESIDENTE, *Relatore*. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1 del testo della proposta di legge dei deputati Raffaelli e Santi:

« A decorrere dal 1° luglio 1961, ai sottufficiali, vigili scelti e vigili permanenti e volontari in servizio continuativo e temporaneo, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ammogliati o vedovi con prole che non usufruiscono di alloggio di servizio, è corrisposta una indennità di alloggio nelle seguenti misure mensili:

a) nelle sedi con popolazione non inferiore ai 250.000 abitanti, lire 11.200;

b) nelle altre sedi, lire 9.180 mensili.

Per il personale celibe o vedovo senza prole che non possa fruire di alloggio di servizio e sia, quindi, costretto o autorizzato ad alloggiare in abitazioni private, l'indennità di alloggio è stabilita nella misura mensile di lire 5.000.

L'indennità di alloggio spettante ai sottufficiali, vigili scelti e vigili è esente da ritenute per imposte dirette ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

## III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 MARZO 1962

Prima di passare all'articolo 2, do lettura dell'emendamento presentato dai deputati Vestri, Raffaelli e Bartesaghi:

« All'articolo 2 aggiungere il seguente comma:

« La stessa indennità speciale compete dalla data del collocamento a riposo ai sottufficiali, vigili scelti e vigili permanenti e volontari in servizio continuativo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nelle stesse condizioni e per gli stessi motivi, siano cessati o cessino dal servizio posteriormente alla data di entrata in vigore della suddetta legge e prima dell'avvenuto inquadramento previsto dagli articoli 87, 88, 89, 91 e 92 della legge stessa, purché al momento della cessazione dal servizio non abbiano compiuto il 65° anno di età ».

Desidererei conoscere il parere del rappresentante del Governo, anche in relazione al successivo emendamento — a firma dei deputati Vestri, Carrassi e Liberatore — che propongono un nuovo articolo 2-bis. L'emendamento è il seguente:

« L'integrazione di cui all'articolo 100 della legge 13 maggio 1961, n. 469, spetta anche, dal momento del collocamento a riposo, ai sottufficiali, vigili scelti e vigili volontari in servizio continuativo, titolari di pensione a carico della Cassa di previdenza dipendenti enti locali, che siano cessati o cessino dal servizio posteriormente all'entrata in vigore della legge suddetta e prima della sistemazione in ruolo prevista dall'articolo 92 della legge stessa ».

ARIOSTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. L'emendamento aggiuntivo all'articolo 2 della proposta di legge in esame ha lo scopo di estendere l'indennità speciale prevista dalla legge 13 maggio 1961, n. 469, al personale collocato a riposo dopo l'entrata in vigore della presente legge e prima dell'avvenuto inquadramento previsto dalle norme transitorie della legge stessa (il valore dell'emendamento sta tutto in questa aggiunta). Esso è senz'altro meritevole di accoglimento in quanto viene a colmare una palese lacuna della proposta di legge. Però, bisogna fare una riserva per il personale volontario in servizio continuativo che ha uno stato giuridico diverso da quello permanente. Occorrerà, per ragioni di principio, sentire il parere della Commissione Bilancio. Da un punto di vista morale ed equitativo, tutti e due gli emendamenti sono giusti; da una parte colmano una lacuna della legge e dall'altra ren-

dono giustizia, ma investono un principio delicatissimo di equiparazione di stato giuridico che, se non vi è il parere del Bilancio, non possiamo accogliere.

VESTRI. Relativamente all'emendamento che dovrebbe diventare il nuovo articolo 3, mi accontenterei anche di un accoglimento in linea di principio da parte del Governo con l'impegno di ritornare sulla questione con un'altra proposta di legge. Ma per quanto riguarda l'emendamento all'articolo 2, insisto perché esiste veramente una evidente disparità di trattamento.

ARIOSTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il maggior onere è modesto; potendo avere un parere favorevole dalla V Commissione (Bilancio) su tutti e due gli emendamenti, noi faremmo una legge completa.

PRESIDENTE, *Relatore*. Proporrò la seguente soluzione: constatato l'orientamento favorevole da parte della nostra Commissione, sospendiamo la discussione e inviamo gli emendamenti alla V Commissione (Bilancio), dando incarico all'onorevole Vestri e, in mancanza dell'onorevole Vincelli, all'onorevole Sciolis, di recarsi presso quella Commissione al fine di chiarire la portata di queste norme aggiuntive. Se l'onorevole Sottosegretario Ariosto potesse essere presente, la Commissione gliene sarebbe molto grata.

Se non vi sono osservazioni pongo in votazione il principio informatore dei due emendamenti di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Ferri e Codignola: Attribuzione in proprietà al comune di Arezzo dell'immobile già denominato « Casa della G. I. L. » di Arezzo e sua destinazione a sede del Convitto Nazionale « Vittorio Emanuele II » (2673).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Ferri e Codignola: « Attribuzione in proprietà al comune di Arezzo dell'immobile già denominato « Casa della G.I.L. » di Arezzo e sua destinazione a sede del Convitto Nazionale « Vittorio Emanuele II » ».

Il Relatore Borin ha facoltà di riferire alla Commissione.

BORIN, *Relatore*. In una precedente riunione ho riferito in merito a queste proposte di legge esprimendo l'augurio che, al più presto possibile, il Governo voglia predisporre

## III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 MARZO 1962

un disegno di legge per dare una sistemazione globale a questo problema e ciò anche perché, successivamente alla proposta inoltrata dall'onorevole Ferri, altri colleghi hanno presentato analoghe proposte che interessano i beni della ex G.I.L. nei rispettivi comuni.

È vero che mi sono assunto l'impegno di studiare una eventuale soluzione (impegno che in parte ho assolto) tuttavia, ad un certo momento, sono stato costretto a battere il passo perché, dando una nuova destinazione al patrimonio della Gioventù Italiana, si deve considerare la sorte e la sistemazione dei lavoratori, dei custodi, dei guardiani, dei dipendenti, dei funzionari ai quali bisogna provvedere. Infatti, se è possibile trovare degli enti disposti ad acquistare subito il patrimonio immobiliare al prezzo al quale di solito lo Stato lo aliena non è altrettanto facile far rilevare anche il personale relativo. I colleghi, quindi, sempre tanto sensibili ai problemi dei lavoratori, comprenderanno come io, che mi ero orientato verso il trasferimento di questo patrimonio ai patronati, sia rimasto un po' incerto quando i patronati (che avendo una loro posizione autonoma potrebbero benissimo mettersi d'accordo con i comuni e stabilire l'eventuale cessione di questi beni) hanno mosso delle obiezioni proprio per quanto concerne la sorte del personale.

Credo, pertanto, che la cosa migliore sia ottenere, in questa seduta, da parte del Governo l'impegno che, quanto prima, verrà studiata una soluzione globale del problema, evitando che la Gioventù Italiana alieni del tutto il suo patrimonio (di notevole valore) vendendolo progressivamente per poter pagare i propri dipendenti.

Vi sono, ad esempio, parecchi stabili adibiti a colonie che potrebbero essere utilissimi per la gioventù, soprattutto per i figli dei lavoratori. Mi auguro che, il Governo voglia studiare con sollecitudine una soluzione che affronti e risolva integralmente questo problema, che rappresenta qualcosa come un centinaio di milioni di lire di valori immobiliari che stanno andando progressivamente o in rovina o dispersi.

Per quanto concerne il caso particolare posso dire che è vero che il Convitto nazionale di Arezzo vive in una topaia, ma non per questo la sede più opportuna può essere la « Casa della G.I.L. ». Un convitto non ha bisogno solo di aule, di refettori o di dormitori, ma anche di campi di ricreazione per ragazzi.

FERRI. Attorno al fabbricato della ex G.I.L. ci sono campi...

BORIN, *Relatore*. Ma non c'è spazio sufficiente; ne è già stata venduta una parte.

FERRI. Ci sono ancora dei terreni.

BORIN, *Relatore*. Se il comune vuol dare una soluzione al problema della sede del Convitto nazionale, dovrebbe pensare ad una soluzione radicale e più moderna...

FERRI. Non tocca ai comuni costruire le sedi per i collegi.

BORIN, *Relatore*. Il comune di Arezzo ha goduto, un tempo, dei benefici derivanti dall'aver nella città la « Casa della G.I.L. », che certamente dava prestigio e benefici economici. Adesso si trova in difficoltà e noi cercheremo di prestare aiuto.

Mi sembra, però, che quella proposta non sia la soluzione migliore per il collegio del Convitto nazionale.

Non ho altro da aggiungere su questo argomento.

FERRI. Questa proposta di legge è stata già discussa dalla nostra Commissione ed è stata più volte rinviata, non tanto per i motivi esposti dal Relatore, quanto perché si diceva che fosse opportuno attendere un provvedimento legislativo che desse una sistemazione globale ai beni della ex-G.I.L. Una simile intenzione è rispecchiata anche nel parere della V Commissione (Bilancio) in cui si afferma che il Governo aveva annunciato, nell'ottobre scorso, l'intenzione di presentare un provvedimento del genere; pur tuttavia, la V Commissione (Bilancio) ha dato parere favorevole su questa proposta di legge in esame e su altre due o tre analoghe proposte che sono state presentate.

Desidero rettificare alcune informazioni non esatte fornite dal Relatore Borin, dalle quali potrebbe apparire che questa proposta di legge tenda ad arricchire il comune di Arezzo. Ciò non è vero, perché, in realtà, il comune di Arezzo avrebbe l'onere della manutenzione, che non è di entità indifferente per il complesso della ex-G.I.L.

Il Convitto nazionale di Arezzo si trova in una sede inadeguata ed insufficiente, mentre la sede della ex-G.I.L. si presterebbe bene allo scopo. Questa proposta aveva avuto anche l'appoggio del rettore del Convitto, che si trova costretto a respingere le domande di molti giovani per insufficienza di posti.

Mi permetto di insistere sull'approvazione della proposta di legge. È vero che tra i beni della ex-G.I.L. ve ne sono alcuni la cui destinazione dev'essere curata con particolari accorgimenti; mi sembra, però, che

## III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 MARZO 1962

la destinazione a Convitto nazionale di questo immobile faccia salvo il principio di destinazione nell'interesse della gioventù. Ritengo, d'altra parte, che un potenziamento dei Convitti nazionali si inquadri bene in quella politica scolastica sulla quale ci sono larghissimi consensi, non solo da parte del Parlamento, ma anche dell'opinione pubblica.

Per quanto concerne il personale, senza dubbio il problema esiste, ma credo che in tutti questi anni, dal 1943, non sarà aumentato, ma diminuito per cause naturali. A questo proposito è stata presentata anche in questa legislatura una proposta di legge; ma il problema, quando dev'essere affrontato su un piano generale diventa molto più complicato.

Credo che una proposta di legge di questo tipo, possa essere accolta senza preoccupazione. Prego, pertanto, il Governo e gli onorevoli componenti della Commissione di voler dare il loro parere favorevole alla proposta di legge al nostro esame.

GIRAUDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Sono spiacente di non poter aderire alla sua richiesta, onorevole Ferri, e di concordare, invece, con il Relatore sulla necessità di ordinare la materia con un provvedimento a carattere generale. Non si può espropriare un bene appartenente a soggetti diversi senza indennizzare, praticamente, il proprietario. La Gioventù Italiana ha un patrimonio che è giusto non vada depauperato, ma sia la proposta di legge Ferri che la proposta di legge di iniziativa del deputato Montini (non so se quest'ultima è stata già discussa) vanno inquadrate in un provvedimento a carattere più generale. Penso, pertanto, che convenga per il momento soprassedere alla discussione.

FERRI. In questo modo la Gioventù Italiana, che ha già venduto del terreno, continuerà a privarsi dei suoi beni per pagare il personale.

GIRAUDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Bisogna sollecitare un provvedimento al più presto; e questo può farlo tanto il Governo che il Parlamento.

FERRI. Ma vi è già un provvedimento di iniziativa parlamentare, ed esattamente la proposta di legge di iniziativa dell'onorevole De Lauro Matera Anna ed altri.

GIRAUDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Potremo prendere, quindi, in considerazione il problema esaminando questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Girauo, poiché in considerazione delle condizioni particolari

in cui si trova la Gioventù italiana, la Commissione, in precedenti sedute, si era già orientata nel senso di portare avanti favorevolmente le due proposte di legge di iniziativa dei deputati Ferri e Montini, non potrebbe lei, prescindendo dalla questione generale, tentare di riesaminare il problema con l'ufficio legislativo? Se fosse possibile la Commissione gliene sarebbe grata.

GIRAUDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Avevo già insistito personalmente con il Ministero del tesoro perché mandasse, qui in Commissione, un suo rappresentante in quanto, trattandosi di una questione di carattere patrimoniale, il parere del Tesoro è determinante. Purtroppo, dagli atti in mio possesso, risulta che il Tesoro è, e resta, negativo. Si potrebbe, magari, rinviare l'esame del provvedimento in attesa del rappresentante del Tesoro e nello stesso tempo, pregarlo di fare (così come è accaduto qualche volta in passato) una eccezione per le due proposte di legge Ferri e Montini.

ARIOSTO, *Sottosegretario di Stato per l'Interno*. Sento il dovere, ad integrazione di quanto detto dal Sottosegretario di Stato Girauo di portare a conoscenza della Commissione che vi è un orientamento nuovo circa la destinazione da dare ai beni dell'ex-G.I.L. Essi, cioè, verranno presi particolarmente in considerazione in quello che, prima, era il piano decennale, oggi divenuto quinquennale, della scuola (è una massa di beni che dovrà integrare questo piano). Ho fatto questa precisazione per dire che, forse, la soluzione del problema globale è più vicina di quanto si pensi.

PRESIDENTE. Mi permetto di fare osservare che tanto la proposta di legge Ferri che la Montini sostanzialmente si inquadrano nel piano della scuola. Mi preoccupa soltanto, sotto un profilo costituzionale, il fatto che la ex-G.I.L. ha una sua autonomia.

FERRI. È molto discussa questa figura giuridica. Vi fu un caso precedente, che era particolarmente delicato perché con una legge si risolse una vertenza giudiziaria in corso. Il patronato di Padova aveva rivendicato la proprietà di una colonia, e la questione venne risolta con una proposta di legge, che trovò accoglimento tanto qui alla Camera che al Senato.

PRESIDENTE. Penso che per un motivo di opportunità sia preferibile rinviare l'esame del problema ad una prossima seduta.

FERRI. Non insisto. Comunque, essendo stata già presentata la proposta di legge De Lauro Matera Anna, se il Governo intende ri-

solvere il problema globalmente, si potrebbe prenderla in esame. Ovviamente non pretendiamo che venga approvata così come è; si potrebbe emendarla, anziché attardarsi nella elaborazione (che tutti sappiamo quanto sia lunga) di un nuovo disegno di legge.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Montini ed altri: Attribuzione al Patronato scolastico del comune di Brescia della proprietà della colonia marina « Bresciana » di Pietraligure (2777).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Montini ed altri: « Attribuzione al Patronato scolastico del comune di Brescia della proprietà della colonia marina « Bresciana » di Pietraligure ».

In relazione a quanto abbiamo testé discusso sulla proposta di legge di iniziativa del deputato Ferri, trattandosi, anche in questo caso, della destinazione di beni del patrimonio della ex-G.I.L. ritengo opportuno rinviare il seguito della discussione di questo provvedimento in attesa di riprenderlo in esame quando esamineremo globalmente il problema della riorganizzazione e destinazione del patrimonio della ex-G.I.L.

Se non vi sono osservazioni, così può rimanere stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta termina alle 10,40.**

---

**IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO**

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI